

Dopo i precisi impegni antinquinamento assunti dall'azienda

PER I FANGHI ROSSI PROROGA DI 6 MESI ALLA MONTEDISON

I limiti che condizionano il periodo della concessione — Il rapporto dell'istituto di idrobiologia — La vigilanza della Regione Toscana perché il monopolio realizzi i depuratori a terra

Dal nostro inviato

LIVORNO, 11 mesi — la quinta in un anno — è stata concessa alla Montedison per effettuare nell'entroterra lo scarico dei residui della lavorazione del biossido di titanio dello stabilimento del Casone a Scarlino. La nuova autorizzazione è stata firmata dal colonnello Ottaviano Barghigiani, capo del compartimento marittimo di Livorno, dopo cinque giorni trascorsi a studiare preliminarmente il rapporto, zeppo di dati e di grafici, redatto dall'istituto centrale di idrobiologia di Roma, incaricato di accertare se esistessero — ed in quale misura — o meno pericoli di inquinamento per il Tirreno conseguenti al riversamento dei «fanghi rossi».

Ci ha pensato un bel po' il colonnello Barghigiani prima di apporre la sua firma sotto l'autorizzazione, ma la faccenda era e resta delicata e quindi prima di decidersi ha voluto prendere tutte le sue brave precauzioni. «Alla Montedison — ci ha dichiarato il colonnello Barghigiani — ho concesso solo una proroga per poter studiare le nuove condizioni e i nuovi sistemi di scarico già in corso di realizzazione. Infatti dal 15 giugno scorso è cessato lo scarico a mare di 100 tonnellate al giorno di torbida fangosa i cosiddetti «fanghi rossi»; questo mese sarà ridotta di circa 200 tonnellate al giorno la quantità di solfato ferroso eptaidrato finora

riversato in mare: il primo novembre tale riduzione sarà portata a 600 tonnellate giornaliere. Inoltre gli scarichi avvengono già non più in superficie o a media profondità, ma a 100 metri sotto il livello del mare. Infine c'è l'impegno della Montedison di eliminare ogni scarico in mare entro la metà del 1975 e non oltre la fine di l'anno».

Si tratta dell'impegno che la società chimica ha assunto di fronte alla Regione Toscana e al comune di Scarlino, che ha voluto impegnare altri enti locali maremmani, le organizzazioni dei lavoratori e le forze della sinistra — iniziarono la battaglia contro gli scarichi inquinanti, chiedendo la realizzazione di efficaci impianti di depurazione dei «fanghi rossi» e dello stabilimento di Scarlino. La Montedison oppose prima un rifiuto a queste richieste ed ottenne senza offrire garanzie — nel 1972 l'autorizzazione a scaricare.

Pioverono clamorose proteste, che andarono ad aggiungersi all'azione incessante della Regione Toscana e del comune di Scarlino, che hanno sempre respinto ogni pretestuosa ed artificiosa contrapposizione tra la «libertà di commercio» e la tutela dell'occupazione per i 500 operai del Casone: questo inaccettabile dualismo era stato ventilato più volte, anche di recente, dal deputato socialista di Scarlino, che ha sempre insistito perché la Montedison mantenga gli impegni assunti e perché in ogni caso sia garantito il posto di lavoro agli operai di Scarlino. La nuova autorizzazione alla Montedison non deve quindi essere considerata come un salvataggio per l'inquinamento bensì come un atto responsabile, conseguente ai precisi impegni assunti dalla società chimica.

In questo senso del resto si muove anche l'autorizzazione dell'editore colosso Barghigiani, che a questo proposito ha tenuto a precisare che «il laboratorio centrale di idrobiologia di Roma seguirà sempre a controllare durante i sei mesi concessi e che sono necessari per ulteriori indagini scientifiche, gli effetti dello scarico a mare alla nuova profondità in modo da essere in grado di valutare la nuova situazione per l'adozione di eventuali conseguenti provvedimenti».

Autorizzazione allo scarico ma con riserva, quindi, che tuttavia non ha mancato di suscitare le immediate proteste degli abitanti della Corsica, in gran parte sollecitati dall'Action regionaliste corso, una organizzazione separatista di Bastia che ha preannunciato le iniziative e una manifestazione per domani. A Bastia, si parla, a proposito dei «fanghi rossi», di un «nuovo attentato alla sopravvivenza della Corsica» e si accusa il governo francese di supina «passività». Per la verità nei giorni scorsi c'era stato un passo semiufficiale del governo di Parigi nei confronti di quello di Roma: l'ambasciatore francese Lucet si era recato dal ministro della marina mercantile, Pieraccini, a chiedere spiegazioni.

Il ministro, dopo avere illustrato al diplomatico francese i molti problemi — non ultimo quello occupazionale — minori ad affidargli del danno da esportare illegalmente per l'investimento nell'acquisto a termine di materie prime in modo da speculare sui futuri rialzi del mercato internazionale.

In casi di questo tipo è ancora insufficiente l'intervento delle autorità incaricate di sorvegliare i rapporti commerciali e valutari con l'estero. Conservano ugualmente ampie possibilità di manovra le società multinazionali che trasferiscono valuta con le fatturazioni. Nei primi sei mesi di quest'anno la bilancia commerciale italiana presenta 1.545 miliardi di lire di deficit a fronte dei 134 miliardi del primo semestre 1972. Questo aumento del deficit non è imputabile soltanto all'aumento delle importazioni ma anche alla speculazione valutaria basata sul mercato rimpatrio di una parte dei ricavi di vendite all'estero.

che stanno dietro la vicenda di Scarlino ha precisato le misure che stanno per essere adottate, ricordando come il nostro paese si sia fatto promotore presso la CEE di una proposta per vietare lo scarico a mare dei residui della lavorazione del biossido di titanio, che attualmente non rientrano in alcuna convenzione internazionale. Questo non significa che la Montedison possa seguitare a riversare indisturbata nel mar Tirreno i suoi rifiuti, naturalmente essere un preciso invito a tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo ad adottare

tutte quelle misure che si rendono necessarie ad eliminare ogni fonte di inquinamento, talvolta di gravissima natura come quelli provenienti dal rodano e dagli stabilimenti chimici francesi situati tra Nizza e Marsiglia che riversano i loro veleni in mare. La battaglia per la salvaguardia dell'ambiente in genere internazionale. Questo non significa che la Montedison possa seguitare a riversare indisturbata nel mar Tirreno i suoi rifiuti, naturalmente essere un preciso invito a tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo ad adottare

Carlo degl'Innocenti

Da 100 a 150 mila lire per un'assistenza malattia assolutamente insufficiente

I COLTIVATORI RESPINGONO I CONTRIBUTI

La rata scade questa settimana — L'Alleanza chiede ai ministri del Lavoro e della Sanità la immediata sospensione del provvedimento

L'aumento del prezzo dei mangimi, i ricatti per le forniture di carburante e fertilizzanti, il rinvio di un adeguamento reale delle pensioni non sono sembrati sufficienti ai gestori della politica agraria governativa. Ora è venuto il rincaro dei contributi per le casse malattia.

In una assemblea tenuta ieri sera a Genazzano in provincia di Roma, alla quale ha partecipato Bruno Boelli della direzione nazionale dell'Alleanza dei contadini, i coltivatori hanno sostenuto che, non potendo pagare le cifre che in molti casi a loro insaputa sono state imposte, rifiuteranno le cartelle e le spediscono in blocco al mittente, e cioè agli organi ministeriali. Bisogna tenere presente che nella provincia di Roma il costo dell'assistenza generica data dalle mutue comunali è aumentato di cinque mila lire pro-capite come pure è stato richiesto un contributo di altre cinque mila lire ad integrazione della assistenza farmaceutica parzialmente sostenuta dalla Regione Lazio. Solo per queste due voci una famiglia di quat-

tro persone subisce un aumento di 40.000 lire. Il presidente dell'Alleanza dei contadini, on. Attilio Esposito, è intervenuto presso il ministro del Lavoro, on. Bertoldi, e il ministro della Sanità, on. Gui, chiedendo «la sospensione immediata della riscossione delle rate in corso per avviare soluzioni intermedie come la fiscalizzazione degli oneri in previsione di una prima attuazione della riforma sanitaria e della organizzazione del servizio sanitario nazionale».

Se non interverrà il provvedimento sospensivo le cose si metteranno certamente molto male. Questo è «il buon ferragosto» che la gestione del sistema mutualistico fatta dalla Coldiretti ha portato alle aziende coltivatrici.

L'INCIDENZA DI TRASPORTI E AFFITTI NEL BILANCIO DELLE FAMIGLIE

L'abitazione, secondo una indagine del CRESME (Centro Ricerche Economiche Sociologiche e di Mercato nell'Edilizia), assorbendo il 12,2% del totale delle spese è uno dei capitoli più onerosi per i bilanci familiari. L'incidenza maggiore si riscontra ovviamente per i consumi alimentari, che gravano per il 39,3%, al secondo posto con il 13,9% si trovano le spese per beni e servizi vari (tipo le assicurazioni private, le vacanze ecc.). Vengono quindi con il 12,2% le spese per l'alloggio. Seguono i capitoli relativi ai trasporti (che comprendono le spese per l'acquisto di au-

Messaggero: ancora polemiche e querele

Ancora polemiche tra il neo proprietario del 50 per cento delle azioni del Messaggero, Rusconi e Alessandro Ferrone, ieri l'editore di questo quereleto il direttore del quotidiano romano per gli articoli e i comunicati vari pubblicati dal «Messaggero» dal 26 maggio ad oggi.

Rusconi si lagna di essere stato additato «come un attentatore della libertà di stampa solo per il fatto di aver esercitato il diritto proprio di ogni cittadino, di acquistare partecipazioni societarie». In particolare si dice offeso dall'affermazione che egli avrebbe acquistato il giornale allo scopo di compiere un'operazione reazionaria «fascista».

L'editore di destra sostiene invece, con una notevole improntitudine, che nella lettera di nomina a direttore di Luigi Barzini si indica che il giornale deve mantenere una linea rigorosamente «democratica, laica e antifascista».

In merito alla querela di Edilio Rusconi, Alessandro Ferrone ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La querela dell'editore Rusconi consentirà di stabilire, anche attraverso un pubblico dibattito penale, le effettive responsabilità che competono alle parti nella vicenda de «Il Messaggero» e de «Il Secolo XIX». E' comunque fin d'ora certo che il programma di corso democratico e antifascista» annunciato da Rusconi in questa circostanza ed al quale si fa riferimento nella querela, non trova adeguata conferma nella sua passata attività editoriale».

In relazione alla vicenda c'è da segnalare anche una iniziativa della Federlibro cisl, una delle parti costituenti nel giudizio.

I legali Domenico Damati e Roberto Muggia hanno presentato al Tribunale, che il 22 agosto dovranno discutere il caso, una comparsa nella quale sostengono la piena validità della decisione del pretore Fucilli.

Altri recuperi della lira sul tasso di svalutazione

Continuano però le esportazioni illegali di capitali

Nel corso della settimana passata è continuato il recupero della lira. La svalutazione media nei confronti delle monete del blocco europeo si è ridotta al 24,22% e quella verso la totalità del mercato estero al 14,5%. La quotazione commerciale del marco tedesco era venerdì di 240 lire, per il franco svizzero 197 lire, per il franco francese 138. Il cambio di banconote è più elevato di quello commerciale.

La tendenza al recupero è basata sull'efficacia dei controlli sui movimenti di capitali. Questi sono di due tipi: di merito, circa l'ammissibilità o meno di certe operazioni, e fiscali, con l'imposizione di un deposito non convertibile proporzionale al capitale destinato all'esportazione. In ambedue i casi si verificano ancora evasioni. Un quotidiano della capitale ha segnalato, ieri, l'attività in Italia di una società internazionale che invita i rispar-

STANDA

difende la vostra spesa

I magazzini e i supermercati Standa, collaborando con le Autorità nell'impegno per il contenimento dei prezzi, comunicano che tutte le scorte dei loro assortimenti sono attualmente sui banchi di vendita, a prezzi più che mai competitivi e a totale disposizione dei consumatori italiani.

Qualche esempio della nostra convenienza:

nei magazzini		nei supermercati
Tazza caffè in porcellana - produz. cinese	L. 200	Pasta di semola di grano duro "Amber"
Servizio caffè 7 pezzi in ceramica	L. 2.250	Riso comune originario
Gruppo 3 piatti in ceramica con decoro moderno	L. 650	Prosciutto crudo montanaro
Servizio bicchieri con brocca - 7 pezzi	L. 650	Filzetta s.d. tipo Milano
Gruppo 3 bicchieri per bibita	L. 350	5 Wurstel s.b.
Padella alluminio pesante antiaderente "Algoflon" - cm. 22	L. 1.100	Nasello surgelato
Tegame alluminio pesante antiaderente "Algoflon" - cm. 24	L. 1.300	Piselli medi
Casseruola alluminio pesante antiaderente "Algoflon" - cm. 18	L. 1.350	Margarina "Sumest"
Candeggina "Thico" - 2 litri ca.	L. 210	Burro famiglia
Barilotto detersivo "Thico" - kg 4,800	L. 1.800	Formaggio grana da grattugia
Guanti di gomma per cucina - il paio	L. 250	6 Formaggini fusi
Insalatiera in Moplen - Ø cm. 24	L. 250	Birra "Gasthaus"
Bacinella da bagno in Moplen - Ø cm. 36	L. 500	Vino da pasto
Asciugacapelli watt 450	L. 2.900	Biscotti seccchi "Grande Offerta"
Ferro da stiro elettrico con interruttore - watt 400	L. 2.900	Caffè "Cati" macinato e sottovuoto

STANDA VI FA RISPARMIARE